

57 - Praticare la lingua nel mondo reale

Obiettivo: fornire alcuni suggerimenti su come integrare il supporto linguistico con ulteriori attività fuori dalla “classe”.

Nella maggior parte delle situazioni in cui stai offrendo supporto linguistico, i rifugiati si aspettano di utilizzare la lingua per scopi comunicativi autentici legati al mondo reale. Questo è vero soprattutto per i richiedenti asilo che sperano di vedere accettata la propria domanda di protezione internazionale e che progettano di rimanere in Italia. Ne consegue che, se è possibile, dovresti cercare di aiutarli a costruire un ponte tra la pratica della lingua in “classe” e l'uso effettivo della stessa nel mondo esterno, offrendo opportunità per passare dagli scenari alle situazioni “vere”.

Decidi insieme dove andare

Con l'aiuto dei rifugiati, fai una lista di luoghi di potenziale interesse. Guarda mappe, giornali locali e siti Internet per individuare possibili destinazioni. Generalmente ci sono varie opzioni, come:

- un centro commerciale, un supermercato o un negozio;
- un punto informazioni per turisti e visitatori;
- una biblioteca, un ufficio postale, una banca (vedi in proposito gli strumenti 48 - *Muoversi in città: la biblioteca locale* e 52 - *In banca e all'ufficio postale*);
- una stazione dei treni o degli autobus;
- un parco o una piazza dove ci siano persone con cui parlare;
- un campo o un impianto sportivo;
- un bar;
- un museo o una galleria;
- altri luoghi eventualmente suggeriti dai rifugiati.

Prima di decidere il luogo dove andare, dovresti considerare i seguenti aspetti:

- Quanto è lontano: è possibile arrivarci a piedi?
- I rifugiati hanno la possibilità di prendere i mezzi pubblici?
- Quali occasioni ci saranno nel luogo scelto per praticare l'uso della lingua? Ad esempio, ci sarà la possibilità di parlare con qualcuno in un supermercato?
- Quanto potrebbe essere importante questa esperienza per la vita dei rifugiati (attuale o futura)?
- Quanto potrebbe essere interessante l'uscita per il “tuo” gruppo?

Prepara l'uscita

- Prepara l'uscita insieme al gruppo.
- Mostra una mappa stampata o presa direttamente da Internet (vedi anche lo strumento 42 - *Usare App come Google Maps*). Stima sempre distanza e tempi di percorrenza, se necessario consultando i siti del trasporto pubblico con i relativi orari.

- Cerca di avere un'idea abbastanza chiara sulla lingua che i partecipanti dovranno usare una volta a destinazione. Potrebbe essere utile collegare questa esperienza a uno scenario precedentemente praticato, così che le attività fuori dall'aula possano essere costruite sulla base di quelle cominciate e concluse nell'ambiente di "classe".
- Se le attività richiedono nuove strutture linguistiche, quindi nuove parole ed espressioni, è utile praticarle in anticipo. Ad esempio, se pensi che i partecipanti possano porre delle domande, è bene che siano in grado di comprendere anche le possibili risposte: in questo senso può essere utile allenarli a chiedere educatamente di parlare più lentamente o di ripetere.
- I rifugiati potrebbero anche aver bisogno di sapere come approcciarsi alle persone, quale linguaggio del corpo usare, come rapportarsi con chi dovesse rifiutarsi di rispondere, quale registro (tu/ Lei) utilizzare ecc.
- Inoltre potrebbero aver bisogno di imparare a chiedere il permesso per scattare fotografie, registrare domande e risposte, prendere volantini, ecc.
- Assicurarti infine che i partecipanti comprendano perfettamente dove si sta andando, ponendo loro domande su come arrivarci e sulla natura del luogo.

Vedi anche lo strumento 56 - *Progettare attività di supporto linguistico all'interno della comunità locale*.

Risorse utili: mappe disegnate o stampate, fotografie del luogo di destinazione, cellulari con le funzioni di registrazione e fotocamera.

Precauzioni

- Assicurati che i rifugiati abbiano il permesso di lasciare il centro e di recarsi nel luogo scelto, che comprendano lo scopo dell'uscita e il tipo di destinazione.
- Assicurati di avere un tempo sufficiente per arrivare nel luogo scelto, svolgere le attività previste e ritornare.
- Assicurati che ciascuno comprenda e sia d'accordo sul luogo e sull'ora dell'appuntamento.
- Prendi le precauzioni necessarie nel caso in cui qualcuno dovesse perdersi: ad esempio, scambia numeri di telefono, accordati su un secondo luogo di incontro se qualcuno è in ritardo, ecc.
- Ricordati che potrebbe rivelarsi utile informare in anticipo il luogo scelto (ad esempio: il supermercato, il negozio o la biblioteca) dell'arrivo del "tuo" gruppo.

Dopo l'uscita

- Individua le nuove informazioni che i rifugiati hanno scoperto sui costumi, gli usi, le abitudini, la cultura e il modo in cui le persone si comportano in Italia.
- "Metti insieme" e rivedi la lingua usata o ascoltata durante l'uscita. In caso di registrazioni audio o video, chiedi loro di rivederle/ riascoltarle.
- Se i partecipanti hanno raccolto informazioni, prendendo ad esempio dei volantini durante l'uscita, potrebbe essere utile leggerne alcune parti.
- Considera con il gruppo l'idea di usare immagini e oggetti reali raccolti per produrre un poster, un diario o magari un post su un social network.
- Aiuta il gruppo a realizzare una breve descrizione in italiano dell'esperienza vissuta fuori dalla classe.
- Se riesci a organizzare regolarmente delle uscite, valuta la possibilità di chiedere ai rifugiati di tenere un diario individuale delle stesse.

Fuori dalla classe – tre esempi

1) Picnic o caffè linguistico

Obiettivo: dare ai rifugiati l'opportunità di parlare liberamente in italiano, o in qualsivoglia altra lingua, e conoscersi meglio l'uno con l'altro.

Nota: non è importante che i rifugiati usino solo l'italiano, possono comunicare in qualsiasi lingua; l'importante è che si comprendano e parlino fra loro.

Progettazione: se possibile, realizza l'attività in un luogo diverso dal luogo in cui generalmente offri supporto linguistico. Se le condizioni meteo lo permettono, puoi organizzare un picnic, ad esempio in un parco. Sarebbe bene che ciascuno portasse qualcosa da mangiare o da bere, ma alcuni rifugiati potrebbero non avere questa possibilità per ragioni economiche (oppure potrebbero non poter mangiare e bere in occasione del Ramadan).

Prima dell'uscita: presenta frasi semplici per iniziare a comunicare, come ad esempio:

- *"Vuoi un po' d'acqua/ un panino/ un biscotto?" – "Sì grazie/ No grazie".*
- *"Hai una foto dei tuoi bambini (sul cellulare)?" – "Sì, questo è mio figlio".*
- *"Qual è il tuo (cibo, bibita, colore ecc.) preferito? Qual è il tuo (cantante, attore, scrittore, ecc.) preferito?" – "La mia bevanda preferita è il tè (perché _____)".*

Durante l'uscita: non vi è nessuna specifica procedura. La cosa più importante è che i rifugiati parlino fra loro e che si divertano. Sarebbe bene che tutti (compreso te) imparassero qualcosa sulle altre lingue eventualmente usate durante l'uscita.

Dopo l'uscita: l'attenzione va posta su cosa i rifugiati hanno appreso l'uno dell'altro, con domande come:

- *"Da dove viene Yamina? Qual è il suo cibo preferito?"* Ecc.

È opportuno anche praticare la pronuncia del nuovo vocabolario e riprendere alcune espressioni usate.

2) Raggiungere un luogo

Prima dell'uscita: esercita i partecipanti su alcune semplici espressioni per trovare le strade e muoversi nel territorio circostante (vedi ancora lo strumento 56 - [Progettare attività di supporto linguistico all'interno della comunità locale](#)).

- *"Scusi, dov'è la fermata/ la stazione degli autobus?" – "Vai dritto e gira a destra/ sinistra."*
- *"Come posso arrivare al mercato?" – "Prendi l'autobus sulla via principale."*
- *"Buongiorno, quanto è distante l'ufficio postale?" – "Circa 10 minuti a piedi."*
- *"Scusi, questo autobus va alla stazione?"*
- *"Dove posso comprare il biglietto? Quanto costa il biglietto di ritorno?"* Ecc.

Per la strada: fai chiedere informazioni al singolo partecipante su come arrivare a destinazione; scegli inizialmente chi per primo si è dimostrato disponibile a farlo, ma suggerisci ad un altro (ad esempio qualcuno che ha maggiori difficoltà con l'italiano) di accompagnarlo. Verifica poi la comprensione della risposta.

Alla fermata dell'autobus/ del tram: chiedi a uno o due partecipanti di scoprire dove comprare il biglietto e quanto costa e di informarsi anche su quale autobus/ tram passa per il luogo scelto e quanto tempo ci vuole per arrivarci.

Giunti a destinazione: chiedi di scoprire dove si trova la farmacia, la banca, la libreria, ecc. più vicina.

- *“Mi scusi, c'è una farmacia qui vicino?” – “Sì, è dietro l'angolo.”*
- *“Buongiorno. Dov'è la banca più vicina?” – “Vada su per la via. È sulla sinistra vicino la chiesa”.*

Dopo l'uscita: ritorna sulle risposte ricevute e su quelle che alcuni potrebbero non aver compreso (questa attività è più facile se le interazioni sono state registrate, con le necessarie autorizzazioni).

3) Fare acquisti

Progettazione: scegli un luogo in cui è necessario usare la lingua italiana, come ad esempio una farmacia o un negozio di abbigliamento.

Prima dell'uscita: presenta le espressioni più importanti da usare nel luogo scelto, ad esempio in una farmacia:

- *“Salve. Ho mal di testa/ mal di stomaco/ mal di schiena”. Ecc.*
- *“Vorrei degli antidolorifici/ una medicina”. Ecc.*
- *“Quanto costa?”*
- *“Come devo prendere questa medicina? Quando devo prenderla?”*

Invita i rifugiati a interagire attraverso un role play in coppia (uno farà il cliente, l'altro il farmacista).

Giunti a destinazione: scegli un momento in cui i negozi non sono troppo affollati. Entra in piccoli gruppi (2 o 3) assicurandoti che il commesso sappia di essere registrato. Ricorda ai partecipanti, se necessario, di chiedere di parlare lentamente o di ripetere la risposta. Intervieni, nel caso in cui abbiano troppe difficoltà.

Dopo l'uscita: ritorna sulle domande che i partecipanti hanno posto e sulle relative risposte ricevute. Pratica quindi le parole e le nuove espressioni che si sono rivelate più importanti.